



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato alla salute e politiche sociali



*Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

TRENTINO

Comitato provinciale di coordinamento
in materia di salute e sicurezza sul lavoro

INDICAZIONI

per la redazione di un documento
di valutazione dei rischi
in un'ottica di genere

La parità tra uomini e donne deve essere assicurata
in tutti i campi, compreso in materia di occupazione,
di lavoro e di retribuzione...

*Carta dei diritti fondamentali
dell'Unione Europea, anno 2000*

Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla salute e politiche sociali

Trento 2017

PREMESSA

Per **differenze di genere** si intendono le differenze esistenti tra l'essere uomo e l'essere donna. Si tratta di una definizione molto più ampia rispetto a quella legata unicamente al sesso – ossia la dimensione biologica di una persona – il quale rappresenta uno dei tanti aspetti che differenziano un uomo da una donna.

Vi sono infatti molti altri elementi di distinzione tra uomini e donne – per esempio comportamenti, stili di vita, ruoli maschili e femminili – di cui è necessario tener conto al fine di avere un quadro realistico delle loro specifiche condizioni di vita e dei rischi ai quali sono potenzialmente soggetti, anche con riferimento all'ambito lavorativo.

IN BREVE	<p>SESSO E GENERE: UGUAGLIANZA NELLA DIVERSITÀ</p> <p>Le differenze di sesso afferiscono alla sfera biologica mentre le differenze di genere <i>afferiscono alla sfera sociale e culturale</i>.</p> <p>Per garantire l'uniformità e l'uguaglianza nella tutela della salute e della sicurezza in ambito lavorativo devono essere considerati e ponderati sia fattori connessi alle differenze di sesso sia di genere, sia per le donne che per gli uomini.</p>
-----------------	---

Alcune differenze che incidono sui rischi lavorativi cui possono essere soggetti gli uomini e le donne sono:

- ❑ I settori economici in cui sono occupati e il diverso ruolo che uomini e donne occupano all'interno dell'organizzazione;
- ❑ I diversi ruoli, compiti e aspettative sociali nella vita privata e familiare. Per esempio, le donne sono generalmente impegnate in uno sforzo di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare diverso da quello degli uomini. Tale differenza dipende spesso dalle diverse responsabilità attribuite ai lavori di cura (accudimento dei figli, assistenza di altri familiari, ecc...), compiti che più frequentemente sono a carico delle donne;
- ❑ Le differenze psico-fisiche tra gli uomini e le donne.

Occorre innanzitutto superare il pregiudizio che le donne facciano lavori più "leggeri" e meno a rischio rispetto agli uomini. I dati epidemiologici ci confermano invece che ci sono occupazioni in cui i tassi di infortunio o di malattia prevalgono tra le donne. Inoltre, certi tipi di infortuni (ad esempio quelli con automezzi, quelli da scivolamento, quelli in itinere) e di malattie (es. particolari malattie muscolo scheletriche e da movimenti ripetitivi) si manifestano con elevata frequenza tra le lavoratrici e talvolta superiore a quella registrata tra i lavoratori.

Benché qui ci si occupi maggiormente di portare l'attenzione sulla condizione delle lavoratrici, al fine di colmare lacune conoscitive e di prevenzione che solo di recente sono state considerate, occorre ricordare che **le stesse differenze di genere sono d'altra parte responsabili di maggiori rischi per gli uomini occupati in alcuni settori e verso particolari categorie di rischio**.

Un'insufficiente valutazione delle differenze di genere può creare o accentuare delle ineguaglianze tra lavoratori e lavoratrici rispetto al rischio di incorrere in un infortunio o di sviluppare una malattia professio-

nale. È necessario promuovere **interventi di prevenzione diversificati**, che tengano in debito conto le differenze di genere e che consentano di avere contesti lavorativi adeguati per tutti e tutte. Per fare questo il punto di partenza è conoscere e valutare i rischi che effettivamente affrontano lavoratrici e lavoratori.

L'importanza di considerare l'aspetto delle differenze di genere nel contesto lavorativo è ripreso anche dal **D.Lgs. 81/08** laddove lo stesso, nell'enunciare le proprie finalità, ribadisce la necessità di **garantire l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori anche con riguardo alle differenze di genere**, nonché dove prevede che la valutazione dei rischi debba riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati alle differenze di genere.

Con queste premesse il **Comitato di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro della Provincia autonoma di Trento**, cui partecipano rappresentanti della Provincia di Trento, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, dell'Inail, dell'Inps, del Consorzio dei Comuni, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, dell'Associazione italiana addetti professionisti della sicurezza e dei medici competenti, ha elaborato il presente documento, che vuole essere uno strumento di supporto per la redazione di un documento di valutazione dei rischi che tenga conto anche delle differenze di genere.

IN BREVE	<p>EVITA I PREGIUDIZI!</p> <p>I rischi per la salute e la sicurezza delle donne lavoratrici sono spesso sottostimati: anche se i dati statistici non possono esaurire gli aspetti di salute delle donne al lavoro, occorre osservare che la frequenza di infortuni, di malattie professionali e di disturbi della salute, per alcune fattispecie e in alcuni settori, è pari o superiore a quella dei maschi.</p>
-----------------	--

IL DOCUMENTO È COMPOSTO DALLE SEGUENTI PARTI:

1. SUGGERIMENTI PRATICI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.	4
2. POSSIBILI PERICOLI E RISCHI RISCONTRABILI IN ATTIVITÀ LAVORATIVE A SECONDA DEI GENERI.	11
3. ALCUNE DIFFERENZE TRA UOMINI E DONNE SOTTO IL PUNTO DI VISTA DELLA SALUTE	14
APPENDICI	16
a - Riferimenti normativi	
b - Bibliografia	

1. SUGGERIMENTI PRATICI

per una valutazione dei rischi in un'ottica di genere

MODELLO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI GENERE (tratto da FACTS 43, INSERIRE LE PROBLEMATICHE LEGATE AL GENERE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, 2003)

La valutazione dei rischi deve tenere conto delle problematiche, delle differenze e delle disuguaglianze legate al genere e al sesso. **Il lavoro, la sua organizzazione e le attrezzature per svolgerlo devono essere concepiti per adattarsi alle persone e non viceversa.**

IN BREVE	<p>COSA SIGNIFICA VALUTARE I RISCHI IN OTTICA DI GENERE?</p> <p>Significa sostanzialmente porre attenzione alle condizioni di lavoro per capire se i pericoli esistenti possano comportare rischi di natura ed entità diverse a seconda che il lavoratore sia maschio o femmina. Di queste valutazioni sarà necessario tenere conto nell'adeguare le misure di prevenzione e protezione.</p>
-----------------	---

La legislazione richiede che i datori di lavoro procedano ad una gestione dei rischi basata sulla valutazione dei rischi, il che può essere suddiviso in cinque fasi:

fase 1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI	fase 2 VALUTAZIONE DEI RISCHI	fase 3 ATTUAZIONE DELLE SOLUZIONI	fase 4 CONTROLLO	fase 5 RIESAME
--	-------------------------------------	---	---------------------	-------------------

Di seguito si riportano alcuni suggerimenti per rendere tale processo più sensibile al genere.

Dato che vi sono differenze di genere in un'ampia serie di problematiche più vaste legate alle circostanze di lavoro, quali le molestie sessuali, la discriminazione, la partecipazione al processo decisionale sul luogo di lavoro, e che vi sono conflitti tra lavoro e vita privata, è necessario affrontare la prevenzione dei rischi in modo olistico.

Un altro obiettivo è di individuare pericoli meno evidenti e problemi di salute che si manifestano più frequentemente nelle donne.

Punti fondamentali per una valutazione dei rischi «sensibile al genere»

- Impegnarsi positivamente e considerare seriamente le problematiche legate al genere e al sesso
- Esaminare la situazione di lavoro reale
- Coinvolgere tutti i lavoratori e le lavoratrici, a tutti i livelli
- Evitare di stabilire a priori quali sono i pericoli e quali sono le persone a rischio.

IN BREVE	<p>Gestire salute e sicurezza sul lavoro in maniera sensibile al genere permette di migliorare l'efficacia della prevenzione e di promuovere il benessere a favore di tutti, lavoratrici e lavoratori, e offre un'opportunità di crescita per l'impresa stessa.</p>
-----------------	---

FASE 1 Individuazione dei pericoli

INDICAZIONI

dell'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

- Considerare i pericoli più frequenti nei lavori a prevalenza maschile e in quelli a prevalenza femminile
- Considerare i pericoli per la salute come pure i pericoli per la sicurezza
- Chiedere ad ogni lavoratore, donna e uomo, quali problemi incontra nel suo lavoro, in modo strutturato
- Evitare di dare per scontato ciò che può sembrare «evidente»
- Considerare l'intera forza lavoro, ad es. il personale addetto alle pulizie e al ricevimento
- Non dimenticare il personale ad orario ridotto, temporaneo o interinale ed i dipendenti in congedo malattia al momento della valutazione
- Incoraggiare le donne a segnalare i problemi che, secondo loro, possono influire sulla loro sicurezza e salute sul lavoro come pure i problemi di salute che possono essere correlati all'attività lavorativa

SUGGERIMENTI PRATICI

Al fine di individuare i pericoli, porsi le seguenti domande

- Esamina l'ambiente di lavoro reale considerando che vi operano sia lavoratrici che lavoratori.
- Annota sempre che la mansione o l'operazione analizzata è svolta da maschi, da femmine o da entrambi (numero e ruoli).
- Verifica i reali compiti assegnati perché spesso sono differenti anche quando maschi e femmine svolgono la stessa mansione nominale.
- Si sono considerate mansioni "tipicamente" maschili o femminili che sono svolte anche da lavoratori dell'altro sesso e i pericoli che possono comportare agli uni e agli altri?
- Quando lo stesso lavoro può essere svolto sia da una lavoratrice che da un lavoratore, esistono pericoli diversi per gli/le uni/e o per gli/le altri/e?
- Per individuare correttamente i pericoli, viene chiesto ai lavoratori e alle lavoratrici di segnalare specifici o particolari problemi vissuti nel lavoro, anche legati alla vita extralavorativa (es. carico familiare, situazioni fisiologiche particolari, situazioni stressanti)?
- Dal momento che spesso l'approccio alla valutazione è "standardizzato" su un modello maschile, si è chiesto in particolare alle lavoratrici di segnalare l'esistenza di problemi legati al lavoro?

IN BREVE

TROVA LE DIFFERENZE!

Nella individuazione dei pericoli dovrebbe essere evidenziato se i lavoratori esposti sono maschi e/o femmine e in quale proporzione, perché questo potrebbe portare a dover differenziare il rischio per sesso e genere. Riconoscere che esistono differenze di genere e di sesso in merito alla salute e alla sicurezza sul lavoro è il primo passo per una valutazione più completa.

FASE 2 Valutazione dei rischi

Si raccomanda di andare al di là delle valutazioni standard e considerare come si realizza il lavoro in concreto, osservando l'ambiente di lavoro e come le lavoratrici e i lavoratori svolgono effettivamente le operazioni (*descrizione della mansione*).

IN BREVE	<p>EVITA GLI STEREOTIPI!</p> <p>I rischi da considerare non sono semplicemente quelli noti per la mansione generica (es. "cuoco", "infermiere", "muratore", "addetto alle pulizie", "autista") ma quelli di quella mansione per lo specifico contesto di lavoro.</p>
-----------------	---

INDICAZIONI dell'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

- Esaminare i lavori che vengono svolti realmente e il vero ambiente di lavoro
- Non stabilire nulla a priori sull'esposizione basandosi esclusivamente sulla denominazione del posto di lavoro
- Fare attenzione ad evitare i pregiudizi legati al genere nell'attribuire una priorità alta, media o bassa ai rischi
- Fare partecipare le donne alla valutazione dei rischi. Considerare l'impiego di circoli di salute e di metodi di mappatura dei rischi. L'ergonomia partecipativa e gli interventi sullo stress possono offrire alcuni modelli
- Assicurarsi che gli addetti alla valutazione dispongano di informazioni sufficienti ed abbiano una formazione adeguata in merito alle problematiche legate al genere nel campo della sicurezza e salute sul lavoro
- Informare gli eventuali uffici di valutazione esterni che devono adottare un approccio «sensibile al genere» e verificare che siano in grado di farlo
- Verificare che gli strumenti ed i dispositivi usati per la valutazione tengano conto dei

SUGGERIMENTI PRATICI Al fine di individuare i rischi, porsi le seguenti domande

- Si è considerato che il rischio di una particolare operazione/mansione può essere diverso a seconda che venga svolto da una donna o da un uomo?
- Sono state considerate particolari variabili comportamentali o personali dei lavoratori che potrebbero rendere quel rischio diverso da soggetto a soggetto?
- Si tiene conto che se femmine o maschi svolgono il lavoro in maniera diversa, ad esempio in conseguenza di differenze nel fisico, nelle competenze o nelle abilità, questo potrebbe comportare una diversa modalità ed entità di rischio?
- Rispetto ai pericoli individuati sono note differenze negli effetti sulla salute o sulla sicurezza dovuti a specificità biologiche, al contesto sociale, a diverse percezioni dei rischi?
- I risultati della sorveglianza sanitaria utilizzati per valutare i rischi sono analizzati per sesso e per genere? Il medico competente ha suggerito indicazioni per la valutazione specifiche per sesso e genere anche sulla base della sorveglianza sanitaria?
- Vengono considerate sempre le opinioni delle lavoratrici e dei lavoratori sui ri-

problemi specifici per le donne e per gli uomini. In caso negativo, adeguarli

- Non trascurare le problematiche legate al genere quando si esaminano le implicazioni sulla sicurezza sul lavoro di eventuali cambiamenti in programma sul luogo di lavoro

In particolare, per lo stress inserire:

- l'interfaccia casa-lavoro e gli orari di lavoro degli uomini e delle donne;
- l'evoluzione della carriera;
- le molestie;
- i fattori di stress emotivo;
- le interruzioni impreviste e lo svolgimento di più compiti alla volta.

In particolare, per la salute riproduttiva:

- inserire i rischi riproduttivi, tanto per gli uomini quanto per le donne;
- considerare tutti i settori interessati dalla salute riproduttiva, non soltanto la gravidanza.

In particolare, per i disturbi muscoloscheletrici:

- esaminare con occhio critico il «lavoro leggero». Quanto sforzo muscolare statico comporta? Esige molto tempo in piedi? Quali carichi sono realmente manipolati in pratica e con quale frequenza?

schi a cui ritengono di essere esposti, sollecitando anche le donne ad esprimerle?

- Chi si occupa della valutazione dei rischi (RSPP interno o esterno) ha conoscenze e competenze in tema di differenze di genere sul lavoro?

- Le eventuali misurazioni ambientali di agenti o i monitoraggi biologici permettono di distinguere – se del caso – livelli di rischio diversi per donne/uomini?

- In particolare nella valutazione dello stress, dove le differenze di genere possono avere un peso rilevante, gli indicatori sono stati rilevati separatamente per i due sessi (es. interfaccia casa-lavoro, carriera, ruoli nell'organizzazione, discriminazioni, molestie, schemi di orario di lavoro) – cfr. ad es. *“Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato: manuale ad uso delle aziende in attuazione del d.lgs. 81/08”*, INAIL, 2011)?

- È stata considerata l'esposizione al rischio di aggressioni, molestie o violenze del personale a contatto con soggetti terzi, che risulta particolare per le donne (es. front-office, sanità e assistenza, conducenti mezzi, scuola)?

- Si tiene conto di eventuali esigenze diverse tra femmine e maschi, donne e uomini nell'assegnare orari e turni di lavoro e nell'affidare compiti e carichi di lavoro?

- Sono stati identificati rischi per la salute riproduttiva per le lavoratrici o per i lavoratori?

- I rischi da sovraccarico biomeccanico (sollevamento, traino/spinta, trasporto, movimenti ripetitivi) sono stati considerati differenzialmente per femmine e maschi, anche sulla base di metodi validati (ad es. ISO 11228)?

IN BREVE

COINVOLGI E ASCOLTA TUTTI GLI INTERESSATI!

Uno strumento di successo per una buona valutazione del rischio è il coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori interessate/i, in modo che possano fornire il proprio punto di vista: per una valutazione sensibile al genere è determinante garantire – anche attraverso gli/le RLS – la partecipazione delle lavoratrici e che siano raccolte le loro osservazioni.

FASE 3 Attuazione delle soluzioni

INDICAZIONI dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

- Cercare di eliminare i rischi alla fonte al fine di fornire un luogo di lavoro sicuro e sano per tutti i lavoratori. Questo comprende i rischi per la salute riproduttiva
- Considerare le diverse popolazioni e adeguare il lavoro e le misure preventive ai lavoratori. Ad esempio, scegliere l'equipaggiamento di protezione in base alle esigenze individuali, adatto anche alle donne ed agli uomini «non medi»
- Fare partecipare le donne al processo decisionale e all'attuazione delle soluzioni
- Assicurarsi che tanto le donne quanto gli uomini ricevano informazioni e formazione sulla SSL relative ai compiti che svolgono, alle loro condizioni di lavoro ed alle ripercussioni sulla salute. Verificare che sia considerato anche il personale ad orario ridotto, il personale temporaneo e quello interinale

Il lavoro va adattato ai lavoratori presenti e lo stesso vale per le misure di prevenzione.

IN BREVE	<p>ASSICURA UGUALE PROTEZIONE A TUTTI!</p> <p>Per garantire un'uguale protezione a tutti, lavoratrici e lavoratori, occorre talvolta differenziare gli interventi adeguandoli a seconda di sesso e genere. Per questo è opportuno che tutti i soggetti aziendali siano formati sui temi del genere.</p>
-----------------	--

SUGGERIMENTI PRATICI Al fine di attuare le soluzioni, porsi le seguenti domande

- Sono stati attivati dei processi di informazione e comunicazione per garantire coinvolgimento e partecipazione dei lavoratori e in particolare delle lavoratrici al sistema di gestione di salute e sicurezza a livello aziendale?
- Nella scelta delle misure di prevenzione si chiede il parere delle lavoratrici e dei lavoratori, anche attraverso gli/le RLS?
- Nella scelta dei dispositivi di protezione individuale si tiene conto delle esigenze individuali, in maniera che siano adatti anche alle donne ed agli uomini?
- Le attività di informazione e formazione dei lavoratori sono tarate – se necessario – su diversi fabbisogni, competenze e abilità di donne e uomini?
- È stata prevista una formazione sulle differenze di genere e di sesso dei soggetti della prevenzione aziendale (dirigenti, preposti, RLS, RSPP)?
- Nel caso si prevedano rapporti con utenza e soggetti terzi, si tiene conto che in alcune situazioni per il particolare ruolo delle donne le misure di prevenzione potrebbero richiedere degli adattamenti (es. front-office, professioni d'aiuto o mansioni "tipicamente" maschili)?
- Sono stati pianificati interventi di prevenzione adatti ai rischi di lavoratrici e di lavoratori con contratti di lavoro atipico o a orario ridotto?
- Sono state prese in considerazione modifiche dell'organizzazione del lavoro che possano meglio garantire l'uguaglianza e il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori?
- La sorveglianza sanitaria tiene conto delle differenze di genere nella valutazione dello stato di salute delle lavoratrici e dei lavoratori?

FASI 4 e 5 **Controllo e riesame**

INDICAZIONI

dell'Agencia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

- Verificare che le donne partecipino ai processi di controllo e di riesame
- Tenersi aggiornati sui nuovi sviluppi nel campo della salute professionale in relazione al genere
- La sorveglianza sanitaria può far parte sia della valutazione dei rischi che del controllo:
 - inserire la sorveglianza relativa ai compiti sia degli uomini che delle donne
 - inserire nel controllo sanitario le persone effettivamente esposte senza basarsi unicamente sulla classificazione generica della mansione
- I registri degli infortuni sono una parte importante sia della valutazione dei rischi che del controllo:
 - incoraggiare la registrazione anche dei problemi di salute e dei mancati-infortuni

SUGGERIMENTI PRATICI

Al fine di attuare le soluzioni, porsi le seguenti domande

- Vengono coinvolte le donne nei processi di controllo e riesame? Con quali modalità?
- Valutazione e misure di prevenzione sono aggiornate periodicamente?
- Le osservazioni dei lavoratori e delle lavoratrici sono utilizzate per rivedere se del caso la valutazione o le misure di prevenzione?
- I dati infortunistici e i risultati della sorveglianza sanitaria sono utilizzati come utile controllo della efficacia delle misure di prevenzione o per evidenziare problemi di salute "di genere"?
- Vi sono iniziative di promozione a sani stili di vita e di prevenzione che tengano conto del genere e del sesso?

IN BREVE

CONTROLLA E VERIFICA PERIODICAMENTE LA SITUAZIONE

La valutazione è un processo continuo che va aggiornato sia periodicamente che sulla base di eventi, rilievi e osservazioni. Le segnalazioni dei lavoratori e delle lavoratrici sono risorse per migliorare la valutazione e gestione dei rischi.

Misure generali

per promuovere la «sensibilità al genere»
nella gestione della sicurezza sul lavoro

- Riesaminare le politiche aziendali per la sicurezza sul lavoro di sicurezza, aggiungendovi un impegno specifico per l'integrazione della dimensione del genere, e relativi obiettivi e procedure
- Assicurarsi che dirigenti e preposti e i soggetti aziendali della prevenzione adottino una strategia «sensibile al genere»
- Fornire un'adeguata formazione e le informazioni necessarie sulle problematiche relative al genere per i rischi di sicurezza e salute ai responsabili della valutazione dei rischi, ai responsabili della loro gestione, ai responsabili del controllo, ai rappresentanti sindacali, ai comitati di sicurezza ecc.
- Collegare la sicurezza e salute sul lavoro a tutte le azioni finalizzate alla parità sul posto di lavoro
- Incoraggiare maggiormente le donne a partecipare alle riunioni per la sicurezza; ad esempio, cercando di organizzare le riunioni in ore in cui le donne possono partecipare

IN BREVE

Inserisci negli impegni strategici della direzione aziendale la promozione della parità e della uguaglianza nella tutela di salute e sicurezza sul lavoro tra uomini e donne.

2. POSSIBILI PERICOLI E RISCHI riscontrabili in attività lavorative a seconda dei generi

Di seguito si riportano alcuni esempi di differenze di genere a livello di rischi e ripercussioni sulla salute (tratto da FACTS 42 dell’Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro).

RISCHIO – CONSEGUENZE PER LA SALUTE	PIÙ ESPOSTI / MAGGIORE INCIDENZA	OSSERVAZIONI
Infortunati	Uomini	La frequenza è maggiore per gli uomini, anche dopo che si sono apportate modifiche con la riduzione dell’orario di lavoro per le donne
Disturbi degli arti superiori	Donne	Si riscontra un’elevata incidenza in alcune attività altamente ripetitive svolte da donne, quali i lavori alla catena di montaggio “leggera” e l’attività di introduzione dati, in cui non si può controllare molto il modo di lavorare
Sollevamento di carichi pesanti	Uomini	Però, per esempio, le donne che lavorano nei settori delle pulizie, del catering e dell’assistenza sono soggette a lesioni causate da sollevamento e trasporto di carichi pesanti
Stress	Donne	Si segnalano elevati tassi per entrambi ma tra i fattori di stress che riguardano particolarmente le donne figurano le molestie sessuali, la discriminazione, i lavori poco qualificati con scarso controllo, lavori con elevato peso emotivo e il doppio peso del lavoro domestico non retribuito che si aggiunge al lavoro retribuito
Violenza da parte del pubblico	Donne	Le donne che lavorano sono più in contatto con il pubblico
Rumore / Perdita dell’udito	Uomini	Le donne a volte sono molto esposte, ad esempio, nell’industria tessile e in quella alimentare
Cancro professionale	Uomini	In alcune industrie manifatturiere le donne hanno tassi più elevati
Asma e allergie	Donne	Ad esempio, a causa di prodotti detergenti, prodotti sterilizzanti e polvere nei guanti protettivi di latex usati in assistenza medica e polveri nell’industria della manifattura tessile e dell’abbigliamento
Malattie della pelle	Donne	Per esempio a causa del lavoro con mani bagnate in settori quali il catering o a causa del contatto con la pelle di sostanze detergenti o prodotti chimici per parrucchieri
Malattie infettive	Donne	Per esempio nell’assistenza sanitaria o nelle attività a contatto con bambini
Attrezzature di lavoro e di protezione inadeguate	Donne	Gran parte degli indumenti e delle attrezzature da lavoro sono stati concepiti per “l’uomo medio”, il che crea problemi per molte donne e anche per molti uomini che escono dalla media
Salute riproduttiva	Entrambi	Tra i temi trascurati figurano fertilità, disturbi mestruali, menopausa e salute riproduttiva maschile
Orario di lavoro inadeguato	Entrambi	In genere gli uomini hanno orari molto lunghi di lavoro retribuiti mentre le donne svolgono più lavoro domestico non retribuito. Entrambi desiderano un migliore equilibrio tra lavoro e vita

POSSIBILI PERICOLI E RISCHI RISCONTRABILI IN ATTIVITÀ LAVORATIVE A SECONDA DEI GENERI

Nella tabella seguente sono evidenziati alcuni esempi di pericoli e di rischi riscontrati in attività lavorativa prevalentemente femminili (tratto da FACTS 43 dell’Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro).

TRA I FATTORI DI RISCHIO ED I PROBLEMI DI SALUTE FIGURANO QUELLI:

SETTORE DI LAVORO	TRA I FATTORI DI RISCHIO ED I PROBLEMI DI SALUTE FIGURANO QUELLI:			
	BIOLOGICI	FISICI	CHIMICI	PSICO-SOCIALI
Sanità	Malattie infettive, ad es. ematiche, respiratorie ...	Manipolazione manuale; posizioni faticose; radiazione ionizzante	Prodotti detergenti, sterilizzanti e disinfettanti, farmaci, gas anestetici	Lavoro ad alto coinvolgimento emotivo; lavoro a turni e di notte; violenza dai clienti e dal pubblico
Infermieristica	Malattie infettive, soprattutto respiratorie	Manipolazione manuale; posizioni faticose		Lavoro emotivo
Pulizie	Malattie infettive, dermatite	Manipolazioni manuali; posizioni faticose; scivolamenti e cadute; mani bagnate	Sostanze detergenti	Orario asociale, violenza, ad es. in caso di lavoro isolato o tardivo
Produzione alimentare	Malattie infettive, ad es. trasmesse da animali e provocate da muffe, spore e polveri organiche	Movimenti ripetitivi, ad es. nei lavori di confezionamento o nei mattatoi; ferite da coltelli; basse temperature; rumore	Residui di pesticidi; agenti sterilizzanti; integratori e spezie sensibilizzanti	Stress dovuto al lavoro ripetitivo in catene di montaggio
Catering e ristorazione	Dermatite	Manipolazione manuale; azione di taglio ripetitiva; ferite da coltelli e ustioni; scivolamenti e cadute; calore; agenti detergenti	Fumo passivo; sostanze detergenti	Stress dovuto a lavoro intenso, a contatto con il pubblico; violenza e molestie
Tessile e abbigliamento	Polveri organiche	Rumore; movimenti ripetitivi e posizioni scomode; lesione da aghi	Tinture ed altri prodotti chimici, tra cui la formaldeide contenuta nei solventi per la stiratura permanente e per la smacchiatura; polvere	Stress dovuto al lavoro ripetitivo a catena
Lavanderia	Biancheria infetta, ad es. negli ospedali	Manipolazione manuale e posizioni faticose; calore	Solventi per lavaggio a secco	Stress dovuto al lavoro ripetitivo e al ritmo veloce
Ceramistica		Movimenti ripetitivi; manipolazione manuale	Smalti, piombo, polveri di silice	Stress dovuto al lavoro ripetitivo a catena
Manifattura “leggera”		Movimenti ripetitivi, ad es. nei lavori di montaggio; posizioni scomode; manipolazione manuale	Prodotti chimici in microelettronica	Stress dovuto al lavoro ripetitivo a catena

POSSIBILI PERICOLI E RISCHI RISCONTRABILI IN ATTIVITÀ LAVORATIVE A SECONDA DEI GENERI

TRA I FATTORI DI RISCHIO ED I PROBLEMI DI SALUTE FIGURANO QUELLI:

SETTORE DI LAVORO	BIOLOGICI	FISICI	CHIMICI	PSICO-SOCIALI
Centri chiamata		Problemi di voce connessi con il parlare; posizioni scomode; sedentarietà eccessiva	Cattiva qualità dell'a- ria dell'ambiente	Stress dovuto al contatto con i clienti, al ritmo di lavoro ed al carattere ripetitivo del lavoro
Educazione	Malattie infettive, ad es. respiratorie, morbillo	Posizione in piedi prolungata; problemi di voce	Cattiva qualità dell'a- ria dell'ambiente	Lavoro ad alto coin- volgimento emotivo; violenza
Acconciatura		Posizioni faticose; movimenti ripetitivi; posizione in piedi prolungata; mani bagnate; ferite da taglio	Spray chimici, tinture ...	Stress dovuto al contatto con i clienti; lavoro a ritmo soste- nuto
Lavori d'ufficio		Movimenti ripetitivi; posizioni scomode; mal di schiena provo- cato dalla posizione seduta	Cattiva qualità dell'a- ria dell'ambiente; fumi delle fotocopiatrici	Stress, ad es. dovuto alla mancanza di con- trollo sul lavoro, alle frequenti interruzioni, al lavoro monotono
Agricoltura	Malattie infettive, ad es. trasmesse da ani- mali e provocate da muffe, spore e polveri organiche	Manipolazione manuale; posizioni faticose; attrezzature da lavoro e abbi- gliamento protettivo inadeguato; condizioni di clima caldo, freddo, umido	Pesticidi	

3. ALCUNE DIFFERENZE

tra uomo e donna sotto il punto di vista della salute

1. **Malattie cardiache.** La cardiopatia ischemica è la principale causa di morte per le donne di tutti i paesi, con un tasso di mortalità lievemente superiore a quello maschile, ed è la prima causa di morte tra le donne di età compresa tra i 44 e 59 anni. Le donne hanno maggiori probabilità degli uomini di avere un secondo infarto entro un anno dal primo.
2. **Depressione.** Le donne hanno una probabilità 2-3 volte superiore a quella degli uomini di essere colpite da depressione, anche a causa dei minori livelli di serotonina nel cervello.
3. **Osteoporosi.** Le donne rappresentano l'80% della popolazione colpita da questa malattia.
4. **Cancro al polmone.** A parità di esposizione al fumo, le donne hanno maggiori probabilità di sviluppare tumore al polmone rispetto agli uomini. Il sesso femminile è, infatti, più sensibile alle sostanze cancerogene presenti nelle sigarette.
5. **Malattie sessualmente trasmesse.** Rispetto agli uomini, le donne hanno una probabilità doppia di contrarre una malattia sessualmente trasmessa. E dieci volte superiore di contrarre l'Hiv a causa di rapporti sessuali non protetti.
6. **Anestesia.** Le donne tendono a riprendersi dall'anestesia più velocemente degli uomini: in media, le donne impiegano 7 minuti contro gli 11 degli uomini.
7. **Reazioni ai farmaci.** Farmaci comuni, come antistaminici e antibiotici, possono provocare reazioni ed effetti collaterali diversi in donne e uomini.
8. **Malattie autoimmuni.** È di sesso femminile il 75% delle persone che soffrono di malattie del sistema immunitario, come la sclerosi multipla, l'artrite reumatoide e il lupus.
9. **Alcol.** Le donne producono una minore quantità dell'enzima gastrico che metabolizza l'etanolo. A parità di consumo, dunque, le donne presentano una maggiore concentrazione di alcool nel sangue rispetto agli uomini, anche tenendo conto delle differenze di peso.
10. **Dolore.** Gli oppioidi agiscono sui recettori k e hanno maggiore efficacia sulle donne.

È importante ricordare che

“MEDICINA DI GENERE” NON SIGNIFICA “MEDICINA DELLE DONNE”!

Un approccio di genere significa prendere in considerazione uomini e donne al di là degli stereotipi e promuovere all'interno della ricerca medica e farmacologica l'attenzione alle differenze biologiche, psicologiche e culturali che ci sono tra i due sessi.

Alcuni elementi di rilievo

- L'interesse per la salute femminile è prevalentemente circoscritto agli aspetti riproduttivi.
- Le donne sono al primo posto nel consumo di farmaci, ma sono poco rappresentate negli studi clinici o farmacologici. Di conseguenza, sono maggiormente esposte a possibili reazioni avverse al momento dell'assunzione di farmaci dopo l'immissione in commercio, con l'evidenziazione di riscontri di una minore efficacia nel loro uso, con effetti collaterali e indesiderati più frequenti e più gravi rispetto agli uomini.
- Rispetto alle condizioni di lavoro, sono state considerate sino ad oggi quasi esclusivamente le caratteristiche del lavoratore maschio. Delle donne si parla soltanto nel periodo della gravidanza, in rapporto esclusivamente ai rischi del nascituro. Gli infortuni e le malattie professionali che riguardano le donne (come le dermatosi e i disturbi muscolo-scheletrici) non sono sufficientemente presi in considerazione.
- Non viene prestata attenzione agli eventi patologici connessi con il lavoro domestico, in particolare gli infortuni.
- Non si considera il maggior rischio psico-sociale che colpisce le donne e che è dato dal doppio carico di lavoro.

Un profilo attraverso i dati dell'Istat

- Le donne vivono più a lungo, ma si ammalano di più ed usano di più i servizi sanitari. È il cosiddetto "paradosso donna": le donne, sebbene vivano più a lungo degli uomini, hanno l'onere di un maggior numero di anni di vita in cattiva salute.
- Secondo i dati dell'Istat l'8,3 per cento delle donne italiane denuncia un cattivo stato di salute contro il 5,3 per cento degli uomini.
- Le malattie per le quali le donne presentano una maggiore prevalenza rispetto agli uomini sono le allergie (+8 per cento), il diabete (+9 per cento), la cataratta (+80 per cento), l'ipertensione arteriosa (+30 per cento), alcune malattie cardiache (+5 per cento), della tiroide (+500 per cento), artrosi e artrite (+49 per cento), osteoporosi (+736 per cento), calcolosi (+31 per cento), cefalea ed emicrania (+123 per cento), depressione e ansia (+138 per cento), malattia di Alzheimer (+100 per cento). La disabilità è più diffusa tra le donne (6,1 per cento, contro 3,3 per cento degli uomini).

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Costituzione della Repubblica Italiana, art. 3
- Legge 9 dicembre 1977, n. 903 sulla "Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro"
- Legge 10 aprile 1991, n. 125 sulle "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro"
- DM 17 luglio 1996 "Indicazione alle aziende in ordine alla redazione del rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile"
- D. Lgs. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"
- D. Lgs. 216/2003 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro", per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro
- D. Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", il quale prevede che le aziende pubbliche e private che occupano oltre cento dipendenti redigano un rapporto biennale alla Consiglieria provinciale di parità sulla situazione del personale maschile e femminile di cui all'art. 9 della legge 10 aprile 1991, n. 125, in conformità alle indicazioni definite nelle 8 tabelle del Decreto del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale del 17 luglio 1996
- D. Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D. Lgs. 5/2010 "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego"
- Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW) - testo fondamentale in ambito internazionale per la lotta contro le discriminazioni fondate sul genere
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (dotata della stessa efficacia giuridica dei Trattati) stabilisce:
 - l'uguaglianza davanti alla legge (art. 20)
 - il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali (art. 21)
 - la parità tra uomini e donne in tutti i campi (art. 23)
 - la facoltà di adottare misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato (art. 23)

BIBLIOGRAFIA

EUROPEAN RISK OBSERVATORY, *New risks and trends in the safety and health of women at work – A summary of an agency report, 2016*

CONTENUTI: Nel 2009 e 2010, l’Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha commissionato un aggiornamento alla sua precedente ricerca sulle questioni di genere sul lavoro (EU-OSHA, 2003). Sono emerse disuguaglianze sia all’interno che all’esterno del luogo di lavoro fra uomo e donna che, in particolare per quest’ultima, hanno ripercussioni sulla sua salute e sicurezza sul posto di lavoro. Questo rapporto prevede l’aggiornamento dei dati sugli effetti della recente crisi economica per le donne lavoratrici. Inoltre vengono riportati alcuni programmi di intervento specifico in base alle problematiche emerse all’interno di stati europei.

AHA SCIENTIFIC STATEMENTS, *Acute Myocardial Infarction in Women A Scientific Statement From the American Heart Association, 2016*

CONTENUTI: Negli ultimi dieci anni c’è stata una riduzione della mortalità per malattie cardiovascolari nelle donne, attribuito in parte ad un aumento della consapevolezza dei rischi di malattia cardiovascolare e dall’altra una maggiore applicazione di trattamenti evidence-based per la malattia coronarica. Questa è la prima dichiarazione scientifica dall’American Heart Association che fornisce una revisione globale sulle prove di efficacia clinica, fisiopatologia, trattamento e gli esiti di donne con infarto miocardico acuto.

ANMIL - ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO, *Prendersi cura di chi cura, Roma, 2015*

CONTENUTI:

Il Quadro infortunistico e delle malattie professionali delle donne in Sanità

- Andamento degli infortuni sul lavoro.
- Caratteristiche principali degli infortuni sul lavoro.
- Cause e conseguenze degli infortuni sul lavoro.
- L’incidenza delle operatrici straniere in Sanità.
- Andamento e caratteristiche peculiari delle malattie professionali.

Il Quadro medico

- Il rischio da sovraccarico biomeccanico e i rischi psicosociali in Sanità.
- I rischi chimici più frequenti.
- Il Rischio biologico e il rischio da ferite.

Il Quadro giuridico

- I rischi tradizionali e quelli emergenti del settore sanitario nello scenario internazionale e comunitario: una visione d’insieme.
- Il quadro italiano.
- La dimensione di genere quale “filtro” per la valutazione e la gestione dei rischi in Sanità.
- I rischi psicosociali: lo stress lavoro-correlato e il burn-out.
- Il rischio da attività criminose di terzi (pazienti ed utenti del servizio sanitario e sociale): violenza ed aggressioni.
- Ergonomia e disturbi muscolo-scheletrici: i limiti della valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico.
- Buone prassi: una rassegna internazionale.

AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO, *Mainstreaming gender into occupational safety and health practice, 2014*

CONTENUTI: La relazione, raccogliendo gli orientamenti di un report EU-OSHA del 2003 in materia (a cui seguirono altri incontri nel 2004, 2013 e 2014) mira ad evidenziare i benefici aziendali derivanti dalle politiche di genere, sottolineando che, quando le differenze di genere sono riconosciute e affrontate nell'ambito della sicurezza sul lavoro, a goderne non sono solo gli individui ma anche le aziende in termini di maggior vantaggio derivante da una forza lavoro più sana e produttiva.

INAIL, *Salute e sicurezza sul lavoro, una questione anche di genere – Rischi lavorativi. Un approccio multidisciplinare, Quaderno della Rivista degli infortuni e delle malattie professionali, Milano, 2013*

CONTENUTI: In questo volume si affronta che cosa significa prevenire e valutare il rischio in un'ottica di genere. Vengono presi in considerazione i vari rischi di esposizione nei vari ambiti lavorativi e in mansioni prevalentemente femminili. Nel documento vengono riportate le differenze di genere all'esposizione ai vari rischi lavorativi e i loro effetti sulla salute. Risulta sempre più difficile parlare di valutazione del rischio in ottica di genere senza tenere in considerazione anche i rischi legati all'età di lavoratori, lavoratrici oppure all'essere lavoratore migrante, così come è evidente che anche lavorare con una o un'altra tipologia contrattuale impone particolari livelli di attenzione. I rischi per le donne sono incrementati dalle discriminazioni multiple a cui sono esposte (per genere, razza, età) nonché dalla necessità di conciliare le esigenze di lavoro e di vita.

Atti del Convegno *La salute della differenza – Politiche e orientamenti per la Medicina di Genere, Roma, 22 novembre 2011*

CONTENUTI:

- La Medicina di Genere: cos'è
- Perché?
- Le prospettive della Medicina di Genere in Italia
- Obiettivi per la promozione dell'approccio di genere
- Le resistenze culturali alla Medicina di Genere

SPISAL – ULSS 9 TREVISO, *Verso una valutazione non neutra dei rischi, Febbraio 2011*

CONTENUTI: Vengono affrontati i seguenti argomenti

- Lavoro e genere
- Lavoro, genere e salute-sicurezza
- Valutare i rischi in modo non neutro
- Convergenza di valutazione e altri adempimenti

Prevenzione, Donne e sicurezza sul lavoro, n° 8, Giugno 2010

CONTENUTI: La normativa italiana. Il consigliere di parità: competenza ed esperienza al servizio delle lavoratrici

AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO, *Facts 42, Problematiche legate al genere nel campo della sicurezza e salute sul lavoro, 2004*

CONTENUTI: Riassunto della relazione dell'Agencia Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro "Prospettive di genere applicate alla salute e sicurezza del lavoro – Stato dell'arte".

AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO, *Prospettive di genere applicate alla salute e sicurezza del lavoro, Stato dell'arte, 2004*

CONTENUTI: Il documento offre un quadro generale dei rischi che le donne si trovano ad affrontare sul lavoro e del modo in cui gli stessi si concretizzano, offrendo nel contempo un raffronto con la condizione dei colleghi di sesso maschile.

Integrare la dimensione di genere in tutti i campi della salute e della sicurezza sul lavoro rappresenta un importante contributo alla realizzazione della strategia comunitaria, che tra i suoi obiettivi prevede l'integrazione di genere. Esempi di pericoli e rischi nei settori del lavoro delle donne.

AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO, *Facts 43, Inserire le problematiche legate al genere nella valutazione dei rischi, Belgio, 2003*

CONTENUTI: Proposta di un modello per la valutazione dei rischi di genere.

AAVV, *Sapete cos'è la medicina di genere? Donne in rete*

CONTENUTI: Opuscolo informativo realizzato con il contributo della provincia di Milano, Assessorato Sport e tempo libero, Politiche giovanili, Pari opportunità.

INDICAZIONI

per la redazione di un documento
di valutazione dei rischi
in un'ottica di genere

*A cura del Comitato di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro
della Provincia autonoma di Trento*

Assessorato alla salute e politiche sociali
Dipartimento salute e solidarietà sociale
Via Gilli 4 – 38121 Trento
tel. 0461. 494171 – fax 0461. 494159
dip.salute@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net

Stampa: Centro Duplicazioni PAT, per Casa editrice Provincia autonoma di Trento

© copyright Giunta della Provincia autonoma di Trento – 2017

L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte